



MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA

**VERBALE DELLA LXV ASSEMBLEA NAZIONALE, FIRENZE
8-9-10 DICEMBRE 2016
“La cooperazione come disobbedienza”**

8/12/2016 SESSIONE MATTUTINA

Il giorno 8 dicembre 2016, alle ore 10.30 presso l'Istituto E. Gould di Firenze, in via dei Serragli 49, si è riunita l'Assemblea dei soci del Movimento di Cooperazione Educativa.

Constatata la validità della seduta, il segretario nazionale Giancarlo Cavinato, quale presidente dell'Assemblea, dichiara aperti i lavori, come da programma già diffuso ed inviato a tutti i soci, e nomina segretario verbalizzante Anna D'Auria.

L'assemblea si apre con i saluti del segretario ai partecipanti e la comunicazione che la LXV assemblea vede la partecipazione di un folto gruppo di non iscritti tra studenti e insegnanti provenienti da diverse regioni.

Il segretario comunica le dimissioni di Simonetta Fasoli dal Comitato di segreteria, inviate con mail del 22 ottobre 2016. Tale punto sarà oggetto di discussione dopo la lettura delle relazioni. Si procede con la lettura della relazione del comitato di segreteria da parte dei membri della stessa, che viene inserita agli atti del presente verbale.

Giancarlo Cavinato illustra le premesse pedagogico-politiche al tema Cooperazione come disobbedienza e le priorità delle attività del Movimento; Clara Ligas le problematiche della formazione docenti e Anna D'Auria affronta il tema delle risorse e degli aspetti organizzativi soprattutto alla luce dei nuovi vincoli imposti dalla normativa, comunica inoltre il cambio di commercialista e la necessità di prevedere un'assemblea entro aprile per l'approvazione del bilancio poiché è necessario attendere la chiusura di anno finanziario.

Conclude la relazione Giancarlo Cavinato con la proposta di programma 2017.

Prima di passare alle relazioni dei gruppi il segretario rende noti i passaggi relativi alle dimissioni di Simonetta Fasoli: 22 ottobre lettera di dimissioni alla segreteria nazionale e all'assemblea per motivazioni politico-relazionali; 10 novembre convocazione del comitato dei garanti per una valutazione condivisa delle procedure; dà infine lettura della comunicazione inviata all'assemblea da Simonetta Fasoli il 6 dicembre.

Prende la parola Luca Randazzo in qualità di Presidente del Comitato dei Garanti e legge il verbale del comitato. Chiarisce che la convocazione del Comitato è stata, dai membri del comitato stesso, ritenuta legittima in quanto le motivazioni addotte da S. Fasoli alle sue dimissioni erano politico-relazionali. Mentre sul profilo relazionale, in assenza della stessa non c'era stata interlocuzione, sulle motivazioni politiche, sentiti i membri della segreteria presenti alla riunione e verificato che dall'attività della segreteria nel suo primo anno di mandato non sono emersi elementi di illegittimità con il mandato assembleare, non sono state rintracciate ragioni politiche che potessero giustificare le dimissioni, anche alla luce della loro non esplicitazione da parte di S. Fasoli.

Interviene Mariarosa Petri comunicando che gli elementi della discussione andavano messi a disposizione degli iscritti, altrimenti non c'è possibilità di esprimere consapevolmente il voto di accettazione o respingimento delle dimissioni.

Salvatore Maugeri condivide la richiesta di M. Petri ed esprime le sue perplessità in merito alla convocazione del comitato dei garanti. Sulle dimissioni ne propone il respingimento, come atto di affetto e stima verso una persona che ha dato tanto al movimento, e avanza la richiesta di rimandare il voto all'assemblea straordinaria per il bilancio.

Donatella Merlo, Fabrizia Brandoni, Giovanni Castagno ritengono di non poter votare in quanto le

motivazioni politiche non sono state rese note.

Giancarlo Cavinato dichiara che l'intervento del Comitato dei garanti è stato chiesto poiché lo Statuto prevede il suo coinvolgimento in caso di contenziosi tra soci ai fini della ricerca di una soluzione e, dalla comunicazione inviata da S. Fasoli, non erano esplicite le ragioni delle dimissioni.

Domenico Canciani, nel constatare che nel periodo precedente nessun elemento riferibile ad una crisi politica è emerso nello svolgersi delle attività di segreteria, afferma che non vi sono elementi di comprensione di una situazione che oggi si descrive come complessa. Pertanto, pur condividendo la necessità espressa di raccogliere elementi di comprensione delle ragioni delle dimissioni, propone di autorizzare nel frattempo- fino alle elezioni del nuovo comitato nel 2017- la prosecuzione dei lavori con quattro membri.

Angiolina Ponziano chiede a quali mail S. Fasoli faccia riferimento nella sua comunicazione. La richiesta viene ritenuta inammissibile in quanto investirebbe ambiti privati dei diversi componenti della segreteria.

Marco Pollano, nel ringraziare l'assemblea per la fiducia espressa alla segreteria sulla capacità di risolvere al suo interno i problemi di natura relazionale, comunica che la scelta di chiamare i garanti è nata dalla difficoltà di capire le motivazioni politiche delle dimissioni. Sulla messa a disposizione di maggiori informazioni per dibattere in assemblea la questione dimissioni, fa presente che tali contenuti non erano a disposizione nemmeno ai membri stessi della segreteria, se per questi non si intendono le moltissime mail intercorse all'interno del comitato durante le attività di questi mesi e rivolti agli aspetti più svariati del lavoro di segreteria.

Cinzia Sciò esprime sorpresa circa eventuali motivazioni politiche che spiegherebbero le dimissioni tenuto conto che al coordinamento di settembre nessuna difficoltà politica è emersa e anche dopo nei ripetuti confronti con S. Fasoli per la preparazione del convegno 0/6 in Sardegna niente è trapelato. Si associa quindi alla proposta di chiedere a S. Fasoli quali siano le motivazioni politiche. Domenico Campana afferma che non essendo state comunicate le motivazioni politiche delle dimissioni, si è in assenza dell'oggetto. Pertanto le dimissioni sono da ritenersi dovute a motivi relazionali.

Per Mariarosa Petri l'intera segreteria deve rassegnare le dimissioni.

Al termine del dibattito, Marco Pollano prende parola e, tenuto conto dei diversi punti di vista emersi, propone all'assemblea di mettere ai voti due proposte:

1. Rinvio della pronuncia dell'assemblea sull'accettazione o il respingimento delle dimissioni alla prossima assemblea di primavera e, su mandato assembleare, contestuale richiesta della segreteria di chiarimenti in merito alle motivazioni politiche delle dimissioni, per la discussione nella prossima assemblea.
2. Decadenza dell'intero comitato di segreteria

L'assemblea accetta tale proposta e si procede alle votazioni.

Presenti n. 56. Non votano i non iscritti.

Proposte n. 1-4 contrari-0 astenuti-45 favorevoli.

Proposta n.2-0 voti.

Tutti i documenti inerenti alle dimissioni vengono messi agli atti.

Si dà pertanto mandato alla segreteria di comunicare a Simonetta Fasoli la sospensione della decisione in merito alle sue dimissioni in attesa di acquisire elementi di conoscenza da parte sua in occasione della prossima assemblea, invitandola nel frattempo a dichiarare la sua disponibilità (o meno) a partecipare ai lavori della segreteria.

SESSIONE POMERIDIANA

L'assemblea prosegue nel pomeriggio alle ore 15.00 con gli interventi di Pier Giuseppe Rossi dell'Università di Macerata **“Una progettazione dinamica ed esplicita come rete di automi**

miopi" e Massimo Baldacci dell'Università di Urbino "**Competenze e capabilities**", cui fa seguito un vivace dibattito con interventi su entrambe le relazioni. Successivamente dalle h 17,30 – h 18,30 la **narrazione di esperienze con Roberta Passoni ('Una scuola inclusiva')** e dalle h 18,30 – h 19,30 **narrazione di esperienze con Maria Antonietta Ciarciaglini ('Far sparire la solitudine delle discipline - la matematica di Beppe Pea')**.

Alle ore 20.00: cena associativa al Gould.

Alle h 21 si proseguono i lavori assembleari con i report:

- **Tour pedagogico MCE** – L.Genito
- **Stage Cantieri "Sottosopra" Genova** – D. Canciani – A.Speroni – R.Fiorillo
- **XXXI RIDEF Dogbo-Benin-** N. Vretenar- G. Cavinato

9/12/2016 SESSIONE MATTUTINA

Il **9 /12/2016** dalle ore 9.00 alle ore 10.00 l'assemblea prosegue con
LE RELAZIONI DELLE REDAZIONI E DEI GRUPPI COOPERATIVI

Grazia Paolini (Fe), segretaria della redazione dei Quaderni di cooperazione educativa, presenta la relazione annuale sullo stato dei lavori, la programmazione per il prossimo anno, i rapporti con la casa editrice e le prospettive di incontro con la Giunta nei prossimi giorni.

Cristina Contri (Mo), co-direttrice della **rivista Cooperazione Educativa**, relaziona sulla rivista edita dalla Erickson. In merito al Comitato scientifico della rivista, si comunica che gli attuali componenti hanno accettato di continuare a farne parte e riferisce in merito al seminario di luglio. Comunica le **dimissioni di Mirella Grieco, Ludovica Muntoni, Lucilla Musatti, Patrizia Lucattini, Sara Marini, Francesca Lepori (sia da co-direttrice che da redattrice)** che costituivano il sottogruppo operativo romano di composizione dei numeri della rivista. Le dimissioni sono dovute a visioni diverse circa funzioni e struttura della rivista. Invita l'assemblea a prevedere un momento in cui si possa ringraziare Mirella Grieco per l'intensa e ventennale attività come direttrice e membro del comitato di redazione della rivista.

Donatella Merlo (To) e Manuela Montebello (Roma) relazionano sul **sito www.mce-fimem.it** e in particolare sull'avvio della **sezione didattica** presentando la struttura e la scheda di rilevazione delle esperienze. Fanno presente che è necessario costituire un apposito gruppo di lavoro.

Marco Pollano comunica che per non togliere ulteriore spazio ai laboratori la relazione sui gruppi cooperativi si rinvia alla sessione pomeridiana di domani 10 dicembre.

LABORATORI

Fa seguito dalle ore 10:00 alle 13:30 l'avvio delle **attività laboratoriali**

- Educazione ai futuri alternativi, a cura di Giancarlo Cavinato - Lanfranco Genito
- Neuropedagogia dell'attività mentale (diventare consapevoli dei propri processi mentali), a cura di Ermanno Tarracchini- Valeria Bocchini
- Costruire cooperazione fra docenti e in aula, a cura di Davide Tamagnini
- Quale formazione- corporeità mondo interno identità di genere, a cura di Cinzia Mion

Dalle h 13,30 alle h 15,00 **momento assembleare con i delegati** dei gruppi per affrontare i temi relativi a: vincoli per le attività MCE – procedure contabili e fiscali – Direttiva 170 e nuove procedure per uso card docente.

Dalle h 15,00- 17,00 ripresa dei **laboratori**.

Dalle h 17,15 - 20,00 i lavori proseguono con i **gruppi di discussione per il patto associativo MCE:**

- a. Fare scuola ai tempi della l.107 - coordinano G. Cavinato-M. Pollano
- b. Ricerca MCE e formazione – coordina Clara Ligas
- c. Editoria e centro documentazione - coordinano G. Paolini – C. Contri – D. Merlo
- d.Patto associativo: gruppi cooperativi; proposte revisione statuto – regolamento interno – coordina A.D'Auria

Alle h 21,30 per il **cinquantenario dalla morte di Freinet** viene proiettato il **film “El retratista”** di A. Bougleux con introduzione al film via skype del regista.

10/12/2016 SESSIONE MATTUTINA

Il **10 /12/2016** dalle ore 9.00 alle ore 11.00 l'assemblea prosegue in plenaria con i seguenti punti all'o.d.g.:

- **Restituzione laboratori**

1) Quale formazione- corporeità mondo interno identità di genere, a cura di Cinzia Mion

Prende la parola Roberta Milli (Fi) — Temi affrontati: analisi del vissuto dei soggetti in formazione e dei docenti – corpo psicosomatico – fantasmatico-simbolico (desiderio nell'assenza). “Il bambino è un simbolo carico di risonanze affettive per l'adulto...”. La consapevolezza dei docenti delle proprie fragilità deve essere portata a galla e condivisa con colleghi e genitori per risolvere problemi che nascono nella classe. Importanza del gruppo e dell'ascolto empatico. Formazione iniziale con criteri severi e manutenzione costante della stessa. Nelle indicazioni per il curriculum è prevista la fase per la riflessività docente. Va esplorata la possibilità di recuperare la fisicità del corpo nella relazione educativa. Si auspica l'avvio di un gruppo di ricerca per i docenti MCE che raccolga e mantenga la proposta formativa di Cinzia Mion.

2) Neuropedagogia dell'attività mentale (diventare consapevoli dei propri processi mentali), a cura di Ermanno Tarracchini

Prendono la parola Nerina Vretenar (Ve) e Maristella Borlenghi (Pc) – L'attività laboratoriale è partita dall'osservazione di una immagine con la consegna di riprodurla. Da qui si è svolto un percorso per mettere in evidenza: il ruolo della consapevolezza dei propri processi mentali e di come questi si realizzano attraverso strade diverse - Importanza di fermarsi ad osservare - Costruire un'immagine mentale e cercare di riprodurla sulla base del proprio ricordo. Percorsi individuali diversi per i diversi apprendimenti. Ruolo del dialogo nel gruppo per permettere di portare alla coscienza questi processi. Evocazione del ricordo: immagine mentale che ciascuno si costruisce a partire da uno stimolo. Ruolo delle proprie esperienze (quelle che più si incarnano in modo forte: corpo, movimento, rapporto con lo spazio e con gli oggetti) nell'attivare i processi mentali. Riflessività sui propri processi mentali per capire come imparano gli studenti.

3) Costruire cooperazione fra docenti e in aula, a cura di Davide Tamagnini

Prende la parola Alberto Speroni (Ge) - Illustra la tecnica delle strisce di carta come metafora di ascolto. Fase di scrittura: consegna di scrivere su una situazione problematica relativa al mestiere. Titolare i testi prodotti in base all'empatia suscitata. Nei collegi, nei consigli non si pratica l'ascolto attivo - Ruolo del mediatore nei gruppi, dello scrivere prima di parlare, dell'ascoltarsi e del sospendere il giudizio.

D. Canciani: c'era un nesso tra i lavori della mattina e quelli del pomeriggio sul tema della cooperazione e della disobbedienza. Contro la cooperazione per costruire muri lasciando fuori gli altri, c'è una cooperazione attiva per far dialogare interno -esterno. Tutti nel laboratorio hanno descritto situazioni in cui si presenta un inciampo. L'osservazione, la supervisione ha bisogno di oggetti mediatori, tra cui il testo scritto.

4) Educazione ai futuri alternativi, a cura di Giancarlo Cavinato - Lanfranco Genito

Prende la parola M.A. Ciarciaglini (Ch) – Il laboratorio ha previsto un lavoro di costruzione della proiezione del tempo su 200 anni: una linea del tempo tra passato presente e futuro che incrocia fatti personali (e microstoria) con eventi che hanno riguardato delle comunità, il mondo intero (la macrostoria) e in direzione del futuro apre a una pluralità di possibilità in quanto il futuro non è mai determinato a priori e irreversibile. Storia, antropologia, cultura popolare, letteratura documentano

come l'umanità abbia sempre sperato in un futuro migliore per sostenere il presente (utopie, paesi di cuccagna, pianeti della fortuna,...) I futuri possono essere aperti, possibili, modificabili, impossibili, desiderabili, sostenibili. Si può intervenire sui futuri tramite la costruzione di utopie, di microprogetti a cui ciascuno può contribuire e in cui si assumono delle responsabilità personali.... Come stimolo iniziale si è proposta la tecnica dell'immaginazione guidata con un viaggio verso il futuro. Sono poi stati proposti diversi momenti operativi in gruppi: cartellone dei cambiamenti e delle permanenze, effetti delle innovazioni si di sé, sull'ambiente circostante, sul mondo, punti di vista e immagini del futuro, obiettivi per un mondo più equo, profilo del 'buon' cittadino del futuro. Nella seconda parte si è proposto di elaborare in gruppo un prodotto multimediale (power point, filmato)..in risposta alla richiesta di quali finalità possano esserci in un lavoro ocme questo, si racconta l'esperienza condotta nelle scuole di una municipalità di Mestre con alunni di ogni ordine di scuola: dalla fiaba con alunni dell'infanzia alla riprogettazione di spazi pubblici del quartiere partendo dalla domanda su cosa poteva auspicabilmente cambiare se anni dopo tornavano nel loro quartiere alla realizzazione di depliant del futuro con alunni della secondaria Lavorare sull'immagine del futuro può spingere all'impegno per il cambiamento.

- **Restituzione gruppi di discussione**

Gruppo 1- Fare scuola ai tempi della I. 107

G. Cavinato e M. Pollano

Si è proposto, anche alla luce di quanto successo nella scuola nel biennio che va dall'uscita del documento 'La buona scuola' nell'estate 2014 ad oggi, iter riassunto nella scheda con il planning del gruppo, di lavorare su un duplice ambito: i bisogni formativi che si riscontrano oggi negli insegnanti e quali strumenti e strategie possiamo mettere in atto in risposta a tali esigenze.

Fondamentale è ritenuta la disseminazione della pratica del laboratorio adulto che risulta pressoché sconosciuta nella scuola. Il Movimento assuma attraverso i suoi gruppi e le proprie proposte formative questa responsabilità che costituisce una priorità in assenza della quale la didattica non cambia.

Un altro bisogno evidenziato in base ad esperienze tentate in varie situazioni scolastiche è quello relativo al riconoscimento dei talenti personali di cui ogni docente è portatore. Ma è la scuola che deve costituire il contesto che consenta l'emersione e l'impiego di tali competenze personali; così come non è l'individuo che deve essere 'incluso', ma è la scuola che deve attrezzarsi per essere inclusiva.

C'è, anche, e soprattutto, il bisogno di condividere una visione comune della scuola: scuola come centro di risorse, come luogo di disobbedienza, nell'ambito di una visione dell'autonomia come ricerca e organizzazione democratica.

Gruppo 2. Ricerca MCE e formazione – Nicoletta Lanciano (Roma): il modello di formazione MCE è quello che dovrebbe essere diffuso nelle scuole: gestione dei gruppi, far emergere criticità, ecc. ecc. Nella formazione si parla di bisogni formativi, ma alcuni sono indotti più che realmente recepiti dalla scuola e dai docenti. Come possiamo chiarire qual è questo modello? Nel MCE non si propone un metodo di formazione – si vivono e si propongono alcune pratiche. Vi sono però degli elementi che vanno garantiti: i formatori devono essere sorretti da passione e competenza. Della formazione universitaria sicuramente non si condivide il metodo enciclopedico – occorrerebbe dare esempi che abbiano un senso. Un problema critico è l'enciclopedia, l'editoria, i testi. Le case editrici appiattiscono tutto, sono semplicistiche, sono assolute. Altra caratteristica del modello MCE è lo scambio tra insegnanti e ricercatori, senza esperti titolati altrove. L'avvicinamento al tema delle emozioni, alle neuroscienze, alla ricerca. Essere insegnanti non vuol dire non essere ricercatori. Il lavoro del docente è sempre ricerca didattica. Chiede la parola Ortensia Mele (Roseto): in circolo ci sono molti modelli che pratichiamo ma che vanno formalizzati. La formalizzazione non può essere rigida, ma bisogna ripensare a quello che facciamo nella formazione insegnanti e a come

individuare aspetti specifici della formazione MCE che si pongono come irrinunciabili. Occorre contrastare il fatto che vengono estrapolati pezzi del modello di formazione MCE e assolutizzati. Propone di stabilire 1) se è necessario fare un lavoro di costruzione di un modello MCE 2) se c'è un gruppo che se ne assume la responsabilità 3) darsi un tempo sollecito con degli obiettivi a breve e a medio termine.

Gruppo 3- Editoria e centro di documentazione Cristina Contri – la prima parte dell'incontro è stata dedicata a una sintesi sul centro di documentazione – si è poi ragionato sugli editori dei quaderni e della rivista e dei rapporti contrattuali che scadranno il prossimo anno. Si è analizzata la possibilità di una trattativa con la Giunti. Il gruppo si è espresso favorevolmente a questa ipotesi soprattutto perchè si avrebbe un solo editore sia per i quaderni che per la rivista. Si sono poi analizzati i problemi espressi dalla redazione, dalla rivista, dal sito e per tutte le redazioni si chiede di potersi avvalere di nuove risorse. MG Paolini invita la segreteria, in collaborazione con le redazioni, a vigilare sulle scadenze dei contratti (preavviso di 6 mesi) alla luce di un possibile accordo con Giunti. Lando Landi (Fi) propone di continuare ad esplorare i contatti anche con altre case editrici (Cremaschi). Cavinato: fa presente che cambiare casa editrice potrebbe determinare la perdita degli oltre 40 titoli MCE editi con Junior- Spaggiari. Con la Giunti si esplorerà intanto, se non sarà possibile siglare da subito un contratto, la possibilità di pubblicare in via sperimentale un libro MCE, e di mettere in progetto un fascicolo della biblioteca di lavoro. Comunica, inoltre, che Cremaschi ha dato disponibilità a pubblicare i quaderni in cartaceo e la rivista solo in formato digitale. Ha recentemente riedito 'Con gli occhi del bambino', 'La città dei bambini' e 'I materiali' di F. Tonucci. Resta sempre il problema della distribuzione. Fa presente che se il movimento nelle sue articolazioni non si assume la responsabilità di promuovere la vendita dei libri nessuna casa editrice sosterrà di per sé le pubblicazioni MCE.

Gruppo 4- Patto associativo Cinzia Sciò - Temi affrontati: la redazione di un regolamento interno che possa orientare le attività dei singoli soci e dei gruppi, definisca il ruolo del delegato e l'eventuale modifica dello Statuto. Sullo Statuto si è stati concordi nel non ritenere necessario al momento una sua modifica. Sul Regolamento si è condivisa la necessità di maggiore uniformità nei comportamenti in tutti i gruppi cooperativi e di una maggiore consapevolezza sui limiti e sulle possibilità nell'organizzazione delle attività del movimento. Un gruppo costituito da: *Genova (Speroni)– Firenze (Giunti)– Bologna (Cattabriga) Reggio Emilia (Cagliari) – Bari (Boccasile) – Roma (Ponziano) – SIF (... ..) – Umbria (Mariangeli) – Mestre (Canciani) – Pisa (Randazzo) – Cagliari (Sciò - Marras) Cavinato (per la segreteria)* continuerà il lavoro sul documento proposto dalla segreteria per giungere alla sua approvazione nella prossima assemblea.

Si apre il dibattito.

Circa la composizione dei **comitati di redazione**:

Donatella Merlo (Torino): si propone per la redazione rivista CE – Annalisa Di Credico (Chieti) per la redazione quaderni.

M.R. Petri: per un modello di formazione MCE propone di mettere in contatto i gruppi che ci stanno già lavorando. G. Conte (Roma)– Nel 2013 la SIF ha pubblicato un libro sull'intercultura e nella prima parte venivano indicati "gli irrinunciabili" delle caratteristiche della formazione MCE.

Laura Lemmi (Fi) : un documento è stato già elaborato da cui si può partire per un modello di formazione MCE, c'è un link sul manifesto pedagogico.

S. Maugeri: Riflettendo sul titolo dell'assemblea si chiede: all'interno di quale contesto possiamo esercitare disobbedienza? Nelle scuole gli insegnanti sono molto isolati, sono delle monadi, ciò fa sì che i docenti non entrino in rapporto uno con l'altro. Il DS ha un'autorità molto più grande che nel passato. Anche il contesto esterno è cambiato. Ritiene che sia necessario cercare alleanze, non peccare di delirio di onnipotenza. In merito al Regolamento fa presente che tutte le associazioni ne dispongono. Il regolamento non è altro che uno strumento che esplicita quanto è già previsto dallo Statuto. Quello che si chiede al delegato si è sempre fatto, pertanto non comprende le perplessità espresse sulla necessità di dotarsi di un regolamento.

M. R. Petri –interviene sulla comunicazione interna al Movimento – Per aumentare la comunicazione ed alimentare il dibattito è necessario che tutti gli associati MCE siano messi al corrente di quanto accade. Il che non vuol dire un accesso di tutti indiscriminatamente. In passato il bollettino di informazione arrivava solo agli iscritti. Siccome le news vanno sul sito non sono riservate. Pertanto, propone o di riservare le news solo agli iscritti, oppure di prevedere per gli iscritti un diverso canale di comunicazione.

Donatella Merlo- Per la formazione c'è un modello sul quale vorrebbe confrontarsi – Per le news condivide che sia un documento solo interno.

R. Lovattini (Pc) – Su 'fare scuola' rileva che nelle scuole il potere dei DS è notevolmente aumentato – dove si vuol fare qualcosa di diverso dipende dal DS, anche in assenza di consenso da parte dei docenti. Ci sono forme di disobbedienza palese che possiamo esercitare. Sulla formazione bisogna far conoscere quanto si fa nel movimento in campo formativo. Le proposte non devono venire solo dall'alto. Si deve far riferimento alle esperienze concrete che i docenti fanno nelle scuole e bisognerebbe raccontarle. Occorre puntare sul contributo attivo di chi sta nella scuola.

Ortensia Mele - una parte della ricerca delle neuroscienze molto innovativa propone oggi delle affermazioni che nascono da ricerche molto approfondite sul funzionamento del cervello. Tali percorsi di ricerca sono implicitamente delle affermazioni che danno ragione alla maniera di insegnare del MCE. E' questo un elemento di riflessione nel Movimento almeno dal 1985. Si tratterebbe di raccogliere quello che già c'è nel movimento.

Domenico Canciani – La fase gestionale-politica chiede al Movimento una sintesi, non è utile un continuo allargamento dei temi della discussione. Occorre più tempo per affrontare i nodi che oggi sono rappresentati dalle dimissioni dalla redazione della rivista, dalla procedura di accreditamento, dall'uso dei voucher. Quale disobbedienza si vuole esercitare rispetto a questi problemi? Obiettivo del MCE è incontrare gli insegnanti e la disobbedienza non si esprime con la rabbia, ma appunto con la cooperazione. Anche sul Regolamento – i rischi e le paure vanno evidenziati – ma è ridicolo pensare che in questo modo si ordina troppo. Si è in assemblea per ricomporre i problemi. Va rinnovata la fiducia al gruppo dirigente.

Graziella Conte: Domenico ci invita a stare con i piedi per terra e ad affrontare le cose di volta in volta. C'è qualcosa di profondamente politico nel modo in cui si concepisce l'apprendimento. Insegnando educazione civica a un gruppo di adulti migranti presento gli articoli della Costituzione su diritto, democrazia, lavoro. Un migrante ha detto che i diritti ci sono per tutti ma non per gli emarginati. L'unico strumento che ha il docente è la scelta di contenuto e di metodo, la valorizzazione dei processi di apprendimento ed esserne consapevole. Cosa sta succedendo oggi con la L.107? Gli insegnanti sono degli incaricati, non sono soggetti attivi. Quando fai delle scelte devi essere in grado di disobbedire, altrimenti subisci. Ciò che veramente fa formazione è la cornice in cui gli insegnanti stanno da tempo. Essere MCE è rompere questo schema. Le parole non sono vere, sono un racconto. Noi chi siamo?? Certo c'è bisogno di stare nel processo in atto, ma non presentare 'proposte-pacchetto' standardizzate che costituirebbero un offrirsi in termini di consumismo. Fare formazione deve continuare ad essere fare ricerca. Occorre dire queste cose al MIUR anche con un linguaggio disobbediente. Occorre dare corpo a queste parole. Ci vuole tempo.

M. Pollano - Interessante la proposta di Ortensia Mele – Questa è una cosa che la segreteria non può fare, occorre che si costituisca un gruppo di ricerca. Bisogna cogliere l'occasione di stare dentro la trasformazione e in questa direzione di cambiamento l'architettura del movimento deve cambiare. Quanto accade va visto come un momento in cui il Movimento sente il bisogno di cambiamento. Definire il modello di formazione è uno snodo politico.

Cavinato Giancarlo – se ha ben capito si tratta di due proposte, di Ortensia Mele (rapporto fra neuroscienze e didattica del movimento) e di Cinzia Mion (la formazione del sé professionale attraverso la consapevolezza del sé corporeo). Si chiede come comporre in un percorso questi aspetti.

N. Lanciano precisa che sarà compito di una commissione che assuma il problema della formazione valutare le diverse proposte formative mce.

Cavinato (risponde sulle news)- Le news sono un compito del segretario e quindi sua è la

responsabilità di quanto viene pubblicato e riceve dal movimento. Naturalmente i verbali di incontri di segreteria e delle redazioni sono pubblicati in versione sintetica. Ha però proposto e condiviso con la precedente e l'attuale segreteria di inviare a tutti i richiedenti, anche ai non iscritti, la news come momento promozionale del movimento. Una vetrina temporanea, mentre il sito è più stabile. Si chiede quali siano gli elementi di segretezza tali da richiedere un doppio canale.

Angiolina Ponziano – Il movimento ha sempre avuto dei riferimenti culturali: cita F. De Bartolomeis La ricerca come anti pedagogia; l'apprendimento a spirale di Bruner. La traduzione in pratica didattica poteva essere fatta sia da docenti non MCE che da docenti MCE. La differenza era che nel MCE la costruzione della pratica era di gruppo. Non è possibile che uno viva scisso da quello che è il lavoro con gli altri. Questo potrebbe essere uno dei mattoncini della ricerca-formazione MCE. Quello che si sta prefigurando è contenere in una gabbia 850 mila docenti. Non è un optional il fatto di essere agenzia di formazione o di essere Movimento. Nel MCE non c'era qualcuno che insegnava, ma era il gruppo a costruire i percorsi.

Alcuni interventi sottolineano che sarebbe stato utile che i relatori seguissero i lavori senza andarsene dopo il loro intervento.

Maria Rosaria Di Santo (Fi) – Piuttosto che ascoltare dei relatori invita per l'anno prossimo a focalizzarsi sull'esperienza dei docenti, su cui poi avere il commento e le riflessioni di relatori universitari. Far in modo che quell'esperienza possa essere il focus per la riflessione con i professori.

Lando Landi – Cosa ci hanno detto di nuovo i relatori? Un universitario forse farebbe bene a puntualizzare cosa si fa a scuola. Una volta era così. Discutere su quanto si fa in classe. Andrebbero affrontate le neuroscienze. Se dobbiamo affrontare qualcosa di nuovo affrontiamo le tecnologie (racconta l'esperienza del gruppo a Firenze).

Valentina Degano (Ud) – Ringrazia per l'opportunità di partecipare all'assemblea. Riguardo al Regolamento chiederà alcune informazioni per l'organizzazione di laboratori. I docenti vivono una grande difficoltà, disorientamento, disagio. La parola disobbedienza va nella direzione di una modifica della legge. Quello che si era attivato mesi fa con il referendum sui 4 punti che si chiedeva di modificare. Non bisogna considerare che la battaglia sia chiusa. Per le dimissioni dalla redazione e dalla segreteria chiede di avere più elementi di comprensione. Verità per Giulio Regeni – La mamma era coordinatrice del gruppo della bassa friulana MCE. A Udine era stato chiesto di titolare un luogo a nome di Giulio. Ma non è stato possibile perché l'inchiesta non è chiusa. Si chiede che anche il MCE a livello nazionale possa attivarsi per mantenere l'attenzione su Giulio. Sul referendum costituzionale: non c'è stato dibattito dentro al movimento. Altro tema su cui lavorare è il riconoscimento del diritto di registrazione anagrafica della nascita ai figli di extra-comunitari senza il permesso di soggiorno su cui si sta impegnando l'ex senatrice Augusta Barbina.

Ore 11-13 - ASSEMBLEA ASSOCIATIVA

GRUPPI COOPERATIVI

Riconoscimento dei gruppi cooperativi e delle redazioni

Per una ricognizione sintetica dei **Gruppi nazionali e territoriali**, che come da Statuto si presentano all'Assemblea, Marco Pollano illustra il fascicolo redatto a cura della Segreteria nazionale e inserito tra i materiali in cartellina, con l'indicazione dei Gruppi, fascicolo che si allega al verbale di cui è parte integrante. Le relazioni di segreteria e la brochure con le attività dei gruppi cooperativi e delle redazioni saranno inserite nel sito.

M. Pollano fa presente che emerge un ancoraggio forte in quasi tutte le proposte didattico-formativo. In tutte le proposte dei gruppi c'è la presenza centrale del laboratorio, l'esplicitazione di far formazione per sperimentare su di sé i processi e la volontà di sostenere gli adulti in un percorso trasformativo. Ci sono gruppi con programmi molto ricchi, gruppi più piccoli. Variazioni comunicate: Referente gruppo romano Valeria De Paoli, non più affiancata da G. Conte – Referente gruppo Genova non più Giulia Oggiano ma Rosy Fiorillo – Direttrice rivista – Cristina Contri non

più anche Francesca Lepori. Nuova referente del gruppo territoriale di Ferrara Cinzia Pusinanti. Prende la parola M.A. Ciarciaglini facendo presente all'assemblea che a Chieti si è ricostituito un gruppo cooperativo e che l'assemblea degli iscritti di Chieti l'ha eletta delegata del gruppo. Ciarciaglini anche in vista del prossimo suo pensionamento ha molto insistito nel suo territorio per costituire un gruppo al fine di dare ai nuovi docenti la possibilità di conquistare il coraggio di osare e cominciare a costruire il tessuto che permette di crescere. Il programma inserito nella brochure è il risultato dei primi incontri con i nuovi iscritti.

Cavinato comunica che è stato delegato da Clarissa Romani ha dovuto partire a presentare il gruppo di Milano che da anni lavora nella ricerca musicale ed ha contatti con l'Università Bicocca dove poche settimane fa è stato presentato il libro di Goussot con il prof. Bocci di Roma3. Romani ha anche comunicato che a Foggia durante una giornata di formazione ha incontrato un gruppo di giovani insegnanti che vorrebbe entrare a far parte del MCE.

Carlo Seravalli (Roma) – comunica che si è costituito un gruppo di ricerca a Roma che da circa 3 anni si incontra tutte le settimane, condivide varie esperienze anche di natura politica, organizza dibattiti. L'anno scorso si sono concentrati di più sulle pratiche didattiche. L'idea è quella di provare a trasformare questo piccolo gruppo di base in un gruppo di ricerca chiamando il gruppo "Il materiale e l'immaginario" in riferimento all'antologia per la scuola secondaria a suo tempo curata da Remo Ceserani. Titolo che riflette il legame tra ciò che è concreto (pratiche con il corpo, ma anche quanto accade nella scuola) e l'immaginario (pensiero...). Ora il gruppo sta lavorando sul tema di Cantieri 2017 nella prospettiva di un laboratorio.

Cavinato chiede precisazioni sulla collocazione che intende assumere tale gruppo (parallelo al territoriale, nazionale o sottogruppo del gruppo territoriale romano). Seravalli risponde che si tratta di un sottogruppo del gruppo territoriale romano.

L.Genito (Na) fa presente che a Reggio Calabria dall'incontro del tour si sta formando un gruppo con 7/8 nuovi iscritti. L. Randazzo comunica che il gruppo di Pisa sosterrà il nascente gruppo di Reggio Calabria. A. Speroni comunica che il gruppo di Genova sosterrà un nuovo gruppo di iscritti di Ancona.

Sentiti i soci che propongono la costituzione di nuovi gruppi cooperativi, l'assemblea visto l'art. 9 dello Statuto riconosce come parte integrante del Movimento di cooperazione educativa:

1) il **gruppo territoriale di Chieti** e chiede al segretario di procedere a quanto previsto dallo stesso per la delega ad Antonietta Ciarciaglini.

2) il **gruppo territoriale di Milano** e chiede al segretario di procedere a quanto previsto dallo stesso per la delega a Clarissa Romani.

Conferma altresì tutti i gruppi già riconosciuti.

Relazione delle Redazioni

Cristina Contri comunica che il gruppo di redazione della rivista risulta composto da: Contri – Canciani – Manfredi- Matricardi – Penso - Genito- Ponziano- Speroni -Basile- Merlo (prossimo incontro aperto 21-22 gennaio a Roma). Fa presente che è stato chiesto ad Anna D'Auria di entrare in redazione in quanto membro della segreteria e residente a Roma.

Direttrice della rivista – Cristina Contri

Prende la parola il segretario che, accogliendo l'invito di Cristina Contri, legge una bozza di messaggio rivolto alle persone dimissionarie dalla redazione della rivista (in allegato il testo inviato sia al gruppo dimissionario che in specie a Mirella Grieco).

Per la redazione di quaderni prende la parola M.G. Paolini comunicando che la redazione risulta costituita da: Busato, Cavinato, Fontana, Leonetti, Manfredi, Marchegiani, Paolini, Nicolli, Scotto Lachianca, Vretenar - Di Credico- Segretaria Paolini Maria Grazia

Ore 15,00 SESSIONE POMERIDIANA

Il segretario comunica che per la quota associativa si propone di mantenere quanto fatto per il 2016 – 30 euro nuove iscrizioni - 50 rinnovi (30 per precari e studenti).

A.D'Auria Voci di spesa fra cui alcune non previste nel 2016 sono: Quota FIMEM – Assicurazione

- Spese commercialista - Contratto di prestazione da gennaio per supporto comando - Avvocato per problematica sede- Cantieri – Tour - Eventuale aumento canone/fitto sede nazionale- Spese bancarie e postali- Contratto per centro doc.- spese di coordinamento, assemblea, giornate di studio e rimborsi.

Cavinato propone di ipotizzare già oggi il tema della prossima assemblea: potrebbe essere 'cooperazione come resilienza'? In altra sede, la rete di cooperazione educativa, il tema del convegno del prossimo anno sarà 'Ridere'.

D. Canciani il tema della disobbedienza richiede un approfondimento. D. Tamagnini nel laboratorio ha citato ad esempio A. Langer: quando in Alto Adige si è tenuto il referendum in cui occorreva dichiararsi per una o l'altra opzione etnica e linguistica, si chiedeva di costituirsi in gruppo 'cooperativo' per innalzare muri nei confronti dell'altro. Gandhi viceversa agisce la non obbedienza come forma di cooperazione per la liberazione dal dominio coloniale. Noi non siamo né per il mugugno sterile né per la rabbia distruttiva, ma per una disobbedienza che si traduca in cooperazione per il cambiamento.

Si passa a **votare la relazione di segreteria** che viene approvata all'unanimità dei presenti.

Il Presidente dell'assemblea chiede ai gruppi cooperativi di inviare alla segreteria il calendario delle attività da loro previste per evitare che si creino sovrapposizioni tra iniziative locali e iniziative della segreteria. Passa a presentare il programma dell'anno:

Prosecuzione **gruppo Centro di documentazione e Commissione editoria**.

Nuove proposte: Domenico Canciani: nella prospettiva del Centro di documentazione, propone una raccolta di esperienze dei maestri. Il 90% del movimento è distribuito localmente. Invita i gruppi territoriali a raccogliere esperienze dei maestri che altrimenti andrebbero disperse. C'è una galassia MCE che si estende molto oltre quanto già conosciuto.

Costituzione nuovi gruppi

1) **Formazione** - Proposta MCE complessiva sulla didattica cooperativa in relazione alle neuroscienze – proposta formulata nell'ambito del gruppo di discussione formazione.

2) **Sezione didattica sito**: raccolta esperienze che vengono dalle scuole, dai singoli e la loro validazione. E' necessario che i gruppi cooperativi stimolino sui territori il racconto di esperienze. Ma il gruppo cooperativo che si occupa del sito deve potersi avvalere di più risorse. Le disponibilità di collaborazione possono essere inviate a Donatella Merlo.

Merlo e Montebello fanno presente che esiste già la piattaforma Moodle per inserire materiali e una scheda su come organizzare il contenuto didattico – in modo che non siano troppo disomogenei tra di loro - è stata già predisposta.

Il Presidente dell'assemblea dichiara che per l'organizzazione **dell'assemblea straordinaria di primavera** si prevede un solo giorno per:

- situazione segreteria nazionale – dimissioni S. Fasoli - ascolto motivazioni in merito alle stesse e delibera
- discussione e approvazione bilancio consuntivo e preventivo
- proposta di coordinamento dei gruppi e costituzione di una rete fra delegati per lo scambio, l'organizzazione di attività comuni, la circolazione e la diffusione della conoscenza del movimento
- approvazione regolamento interno (se concluso il lavoro di rete).

S. Maugeri interviene invitando a prevedere che l'assemblea si tenga sempre a fine anno finanziario e che venga prevista la relazione di approvazione da parte del comitato dei revisori.

G. Cagliari (R. E.) : propone la riformulazione dei tempi assemblea e coordinamento.

M. R. Petri: propone di eleggere la segreteria prossima a dicembre che possa lavorare nei primi mesi affiancata dalla vecchia segreteria.

Domenico Canciani fa presente che non è sostenibile per il Movimento fare 2 assemblee. Quindi propone di prorogare di 3 mesi la segreteria oppure di eliminare il coordinamento.

A. Ponziano: l'assemblea ha come scopo di indicare le linee politiche per l'anno attraverso dei momenti di confronto-laboratorio. Se questo è un momento fondamentale allora a marzo va lasciata l'assemblea straordinaria per l'approvazione del bilancio.

M. Pollano sintetizza le proposte emerse.

- 1° proposta: 3 incontri all'anno: assemblea per bilancio – coordinamento a settembre – assemblea-laboratorio a dicembre con elezioni (Cavinato)
- 2° proposta: a partire dal 2017 l'assemblea ordinaria si svolgerà tra febbraio e marzo. Contestualmente questa segreteria è prorogata sino a marzo 2018 (Randazzo)

1° Proposta - favorevoli 3 astenuti 0 contrari 35

2° Proposta - favorevoli 34 contrari 3 astenuti 1

Risulta approvata la **proposta 2** (Randazzo)

Presentazione del **programma dell'anno** come risulta dalle proposte emerse dal coordinamento, dagli incontri e dagli impegni assunti dalla segreteria, dalle proposte fatte in assemblea. A tale programma la segreteria si atterrà assumendolo come mandato (v. allegato).

Il Presidente dell'assemblea comunica che emerge sempre più urgentemente la necessità di costruire una rete di docenti universitari per accordi, convenzioni e rapporti con gli studenti. Comunica poi che a partire da febbraio dovranno essere inseriti i progetti di formazione in piattaforma MIUR.

Altri progetti: **un tour** in alcune aree del paese sulla base di reti regionali/interregionali fra gruppi e *A scuola con il terremoto*. Prende la parola Lanfranco Genito che illustra il progetto *A scuola con il terremoto* per l'organizzazione del quale ha avuto delega dalla segreteria.

Cavinato propone che per il Tour si crei un gruppo di lavoro.

Giornate di studio su Bruner e sui BES – DSA - dislessia per un percorso pedagogico e non medicalizzante.

Giornata su Don Milani – (Maugeri esprime la sua disponibilità a lavorare sulla giornata Don Milani)

Il **mandato della segreteria** viene messo ai voti e approvato all'unanimità

33 favorevoli

0 contrari

0 astenuti

Giancarlo Cavinato - A nome della segreteria nazionale dichiara chiusi i lavori e ringrazia per la partecipazione e la qualità delle elaborazioni dei gruppi e degli interventi. Un'assemblea che ha affrontato problemi complessi in un momento complesso per il paese in generale. Appuntamento alla prossima assemblea in primavera.

L'assemblea si chiude alle ore 17.30 del 10 dicembre 2016.

La verbalizzante
Anna D'Auria

Il Presidente
Giancarlo Cavinato